

Vincenzo Di Marcello *(1941-2020)*

Franco Eugeni*

* Già professore ordinario di discipline matematiche e di Filosofia della Scienza, Presidente dell'Accademia di Filosofia delle scienze Umane; eugenif3@gmail.com

Sunto: *Ricordo di Vincenzo Di Marcello.*

Parole Chiave: *Vincenzo Di Marcello*

Abstract: *In memory of Vincenzo Di Marcello.*

Keywords: *Vincenzo Di Marcello*

È scomparso un amico caro, nel tempo di “corona virus”, quando noi, isolati dalla pandemia, non abbiamo potuto trascorrere qualche tempo assieme.

Rimane il rimpianto della perdita. La nostra è stata una conoscenza di lunga data e una collaborazione da un lato scientifica ma anche di amicizia simpatica e sincera.

Tornando indietro nel tempo, Vincenzo è stato anche mio studente. Infatti a Teramo, nel 1969, funzionava una Libera Università, al tempo non riconosciuta, che aveva creato Scienze Politiche, poi riconosciuta nell'ambito dell'Università di Chieti e Scienze Statistiche libera. Io ebbi inizialmente il corso di Calcolo delle Probabilità, per poi passare ad Analisi

Matematica 1. Questa Libera Università era nata grazie all'intervento del Sindaco di Teramo, il prof. Carino Gambacorta, illustre figura di studioso e storico. Vincenzo, al tempo era un perito industriale, molto impegnato nella nascente informatica. Lavorava presso la locale "Olivetti". Fu uno degli allievi di questa Università del Consorzio di Enti locali, con tutti i rischi che si potevano correre a livello di riconoscimenti. Al momento del passaggio allo stato delle università abruzzesi, i percorsi didattici del Corso di Statistica furono riconosciuti dall'Università di Roma "La Sapienza", che fece ripetere loro la tesi di laurea, davanti ad una loro Commissione. Quindi Vincenzo si laureò in Scienze Statistiche all'Università di Roma "La Sapienza". Non molto tempo dopo vinse il Concorso nella Scuola secondaria e si trovò ad insegnare Matematica Applicata negli Istituti per Ragionieri. Fu più o meno in quel periodo che iniziò la nostra collaborazione scientifica.

Nel 1998 approntammo in collaborazione il volume : V. Di Marcello-F. Eugeni-D. Tondini, *Matematica , un approccio*, Casa Ed. Edilgrafital, pp.265. Questo volume è stato adottato per oltre 10 anni nel corso di Matematica per Veterinaria, ed è sperimentale, nel senso che si presenta uno studio di funzioni, non già su tutto l'asse reale, ma su un una striscia $(-a, +a)$, abbastanza ampia. Allo scopo non si studiano i limiti, le derivate sono definite assiomaticamente e le funzioni da studiare sono classificate per famiglie (polinomiali, razionali fratte, esponenziali e logaritmi delle precedenti). Si tratta di un esperimento di un corso con il sistema della "Didattica breve". Il volume è reperibile in www.afsu.it/libri/libri_tecnici.

Nel frattempo Vincenzo, sempre preso da molteplici iniziative e spirito imprenditoriale, aveva messo in piedi una attività commerciale, assieme ai figli, attualmente curata dal figlio, mentre la figlia è diventata preside di scuole superiori.

Nel 1999 Vincenzo ed io organizzammo assieme il Congresso Nazionale della Mathesis a Teramo con la collaborazione di Italo D'Ignazio, Nicola Settepanella, Luca Tallini, Raffaele Mascella, Danilo Pelusi, Fernando Di Gennaro e altri. Il convegno fu in realtà un enorme successo, con 270 partecipanti sui 3 giorni, 50 autorità scolastiche e visitatori con presenza e saluti, 14 Conferenze generali, circa 100 comunicazioni tenute in 10 sezioni parallele. Sono state organizzate da Vincenzo Di Marcello due visite guidate ai Laboratori del Gran Sasso (10 piccoli pulman da 7 posti l'uno) e all'Osservatorio Astronomico di Teramo (3 gruppi di 30 persone). Vincenzo si fece interamente carico della raccolta degli interventi al Congresso, del seguire i lavori tipografici, della creazione della copertina, la correzione delle bozze e la stampa finale, presso la casa editrice Edilgrafital. L'opera finale consta di due volumi editi negli "Atti del Congresso Nazionale della Mathesis - Teramo 1999, 20/23 Ottobre":

- Volume 1 (a cura di V. Di Marcello-F.Eugeni - F.Mercanti - A. Maturo -N. Settepanella - L.Tallini).
- Volume 2 (a cura di V. Di Marcello - F.Eugeni) dedicato alle conferenze e comunicazioni di studiosi del gruppo di ricerca Marche-Abruzzi.

In particolare il volume 2 si apre con l'articolo di V.Di Marcello, *Vincenzo Cerulli e il suo Osservatorio*, dedicato appunto alla nascita dell'Osservatorio astronomico della città

di Teramo, che era di fatto la presentazione fatta ai gruppi di visitatori..

Un altro interessante evento fu l'organizzazione di un Convegno a Collesferro, nel 2006, sotto l'iniziativa del Prof. Salvatore Furneri, allora Preside a Nettuno, e di Franco Eugeni, dal titolo: *Le identità e i saperi*, fu un vero successo in quanto parteciparono, tra gli oltre 20 relatori, personaggi del calibro di Giacinto Auriti (ex Preside di Facoltà), Maria Luisa Bassi (Direttore di Dipartimento), Franco Eugeni (Direttore di Dipartimento), Diana Le Quesne (Direttrice di Master), Ezio Sciarra (Preside di Facoltà), Francesco Zaccaria (Preside di Facoltà). Tra gli altri fu presentato il lavoro: Eugeni F.-Di Marcello V. (2006). *L'evoluzione del pensiero logico: le teorie assiomatiche e la complessità del mondo attuale in alcuni aspetti della comunicazione*.

Il volume degli Atti, con una presentazione di Maria Luisa Bassi, fu curato da Vincenzo Di Marcello ed edito nello stesso anno dalla Edilgrafital, Teramo. Il volume sarà a breve recuperato in: www.afsu.it/libri/libritecnici.

Interessante anche la collaborazione che Vincenzo ebbe con il Prof. Francesco Zaccaria, che era stato per lunghi anni Preside della Facoltà di Scienze Politiche a Teramo. Nel 2002 si trasferì presso l'Università Telematica "Pio V", associata con "La Sapienza" di Roma e volle Vincenzo come docente di Informatica, presso quella Università, dove la collaborazione continuò anche dopo la scomparsa di Francesco Zaccaria, avvenuta nel 2002.

Vincenzo fu molto attivo sia nell'ambito dell'Accademia Picena Aprutina dei Velati (APAV) che della successiva Accademia di Filosofia delle Scienze Umane (AFSU), una sua

recensione sul libro *Che cos'è la matematica?*, di Richard Courant, Herbert Robbins, è apparsa nel «Periodico di Matematica», (IV) Vol. I (1-2), giugno-dicembre 2019, rivista rinata esattamente 100 anni dopo la sua chiusura.

Dopo il mio pensionamento ci siamo visti di rado, Vincenzo ha fatto molta attività con il Rotary Club, del quale ha assunto anche la Presidenza e poi la malattia che lo ha condotto a trascorrere molto tempo a Verona. Di tanto in tanto ci siamo sentiti per telefono. Ha collaborato con il primo numero della rivista «Bollettino dell'AFSU». Poi la malattia ce lo ha portato via pochissimi mesi dopo la scomparsa di altri nostri grandi amici e collaboratori quali il prof. Giuseppe Manuppella (la cui commemorazione è nel precedente numero della Rivista), e Giuseppe Simone.

Personalmente rimpiango solo di aver saputo la notizia con molto ritardo e per questo posso solo affidarmi a queste brevi note che mostrano un collega con una personalità fortemente attiva, lontano da ogni forma di alterigia e supponenza, un forte senso dell'amicizia e della correttezza. Con il suo pacato senso della comprensione degli altri lo vogliamo ricordare.

Con me lo ricordano: Pina Capoferri, Ferdinando Casolaro, Silvana D'Andrea, Aladino De Paulis, Fernando Di Gennaro, Salvatore Furneri, Giovanni Grelli, Stefano Innamorati, Diana Eugeni Le Quesne, Raffaele Mascella, Enrico Massetti, Antonio Maturo, Danilo Pelusi, Eugenio Ponte, Teresa Rossi, Ezio Sciarra, Luca Tallini.

La scienza, l'esclusa dalla società

«E credo che la scienza sia rimasta un fenomeno marginale perché noi scienziati stiamo ad aspettare che qualcuno ci ponga domande o ci inviti a spiegare la teoria di Einstein a gente che non capisce neppure la meccanica newtoniana, mentre nessuno ci invita mai ad attaccare le guargioni miracolose né ci chiede cosa pensa oggi la scienza dell'astrologia.

Penso che dovremmo soprattutto scrivere sui giornali. Chi crede nell'astrologia, dovrà imparare un poco di astronomia. E chi crede nel potere terapeutico della preghiera studierà i rudimenti della medicina, per seguire le varie argomentazioni, e un poco di biologia. Inevitabilmente la scienza diventerebbe importante. Ho letto da qualche parte che la scienza è una buona cosa a patto che rispetti la religione, ed è stata la chiave che mi ha fatto capire il problema.

Finchè la scienza non attacca la religione, non c'è bisogno di occuparsene e nessuno ha modo di imparare. Così può rimanere esclusa dalla società, eccezion fatta per le sue applicazioni, e restare pertanto isolata. E allora noi facciamo sforzi tremendi per cercare di spiegare cose a chi non desidera affatto impararle. Ma se quelli vogliono difendere il loro punto di vista dovranno capire almeno un poco qual è il nostro. Per cui suggerisco – forse scorrettamente o forse sbagliando completamente – che siamo troppo ben educati».

(Richard Feynman, *Il piacere di scoprire*, Milano: Adelphi, 2020, pp. 121-122).

Richard Feynman è stato uno dei più grandi fisici teorici del Novecento e anche un originalissimo divulgatore scientifico. Ricevette nel 1965 il Premio Nobel per la fisica, per i suoi contributi all'elettrodinamica quantistica.
